



METTERE INSIEME LE TESSERE DI UN MOSAICO

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui saranno **le tessere di un mosaico**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di riuscire a **mettere insieme le tessere di un mosaico**.

Primo punto

I pastori sono ancora spaventati, ma al tempo stesso meravigliati. Questi **uomini semplici ed emarginati** da tutti, lontani dai centri del potere politico e religioso, fanno fatica a credere di essere i primi a ricevere una notizia così sconvolgente, quella che gli angeli hanno annunciato: *“Oggi è nato per voi il Salvatore”*.

Continuano a chiedersi come sia possibile che questo annuncio così importante sia stato affidato proprio a loro, **gente insignificante, disprezzata, scartata**. Ne nasce un confronto, un dibattito: sembra davvero inconcepibile che Dio, l'Onnipotente, l'Altissimo, abbia scelto proprio loro per rivelare a tutti il suo amore e proclamare **un messaggio di gioia senza confini**. Alla fine si convincono, sono tutti concordi: non c'è altro da fare che accogliere questo invito. Nonostante siano impegnati con il loro lavoro, notte e giorno, senza perdere altro tempo, abbandonano tutto e **si mettono in cammino** per andare a vedere questo avvenimento.

Perché l'annuncio viene rivolto proprio ai pastori? Non era meglio rivolgersi ad altre categorie più affidabili? Che cosa ti colpisce nel loro atteggiamento? Come interpreti la loro prontezza a seguire l'annuncio? Che cosa li ha spinti a mettersi in cammino?

Secondo punto

L'arrivo improvviso dei pastori coglie di sorpresa Maria e Giuseppe. Sguardi incuriositi, racconti concitati, sorrisi e, soprattutto, una gioia contagiosa. Tutti **ascoltano meravigliati** quanto riferiscono i pastori riguardo al Bambino.

Tra lo stupore generale, Maria, anche se stanca per l'intensa giornata vissuta, presta attenzione a questi discorsi. **Non comprende tutto**, non ha le risposte alle tante domande che affiorano in lei. Silenziosa, accoglie ciò che sta accadendo e **custodisce tutto**, lasciando che risuoni nel suo cuore. Come in un mosaico, osserva e mette insieme i pezzi e lo fa non seguendo soltanto i suoi ragionamenti, ma **lasciando spazio alla preghiera** ed all'ascolto della Parola di Dio.

È lì, nel suo mondo interiore, che Maria tiene unito l'entusiasmo dei pastori per quell'**annuncio di gioia** che lei stessa ha gustato, con **tutte le difficoltà** di quel momento e con la fragilità di quel bimbo, adagiato in una precaria mangiatoia, che tutto sembra fuorché un "salvatore".

In che modo la scena di Maria, Giuseppe e il Bambino parla al tuo cuore? Dove riconosci **segni di gioia e speranza nella tua vita**, oggi? Che cosa ti colpisce nell'atteggiamento di Maria?

Cosa significa per te che **custodisce e medita nel cuore ciò che vive**? Come ti parla del tuo rapporto con Dio? Come questo atteggiamento può ispirarti ad accogliere e riflettere sugli eventi della tua vita? Quali situazioni ti invitano a fermarti ed a cercarne il significato profondo?

Terzo punto

Otto giorni dopo, Maria e Giuseppe, decidono il nome da dare al bambino: si chiamerà Gesù, che significa "*Dio salva*". La loro decisione è un gesto di **obbedienza alla Parola di Dio**, risuonata nei loro cuori e confermata dai racconti dei pastori.

Maria, Giuseppe, i pastori: a tutti quel Bambino è stato annunciato come **colui che salva**. Ed è questa l'esperienza che hanno fatto di lui. Nella fragilità di quel Bambino hanno sperimentato **il dono di una salvezza accessibile a tutti**: la presenza di un Dio che si fa vicino e si fa trovare nelle mangiatoie della nostra vita, pronto a raccogliere le nostre fragilità ed a trasformarle in nuova vita.

